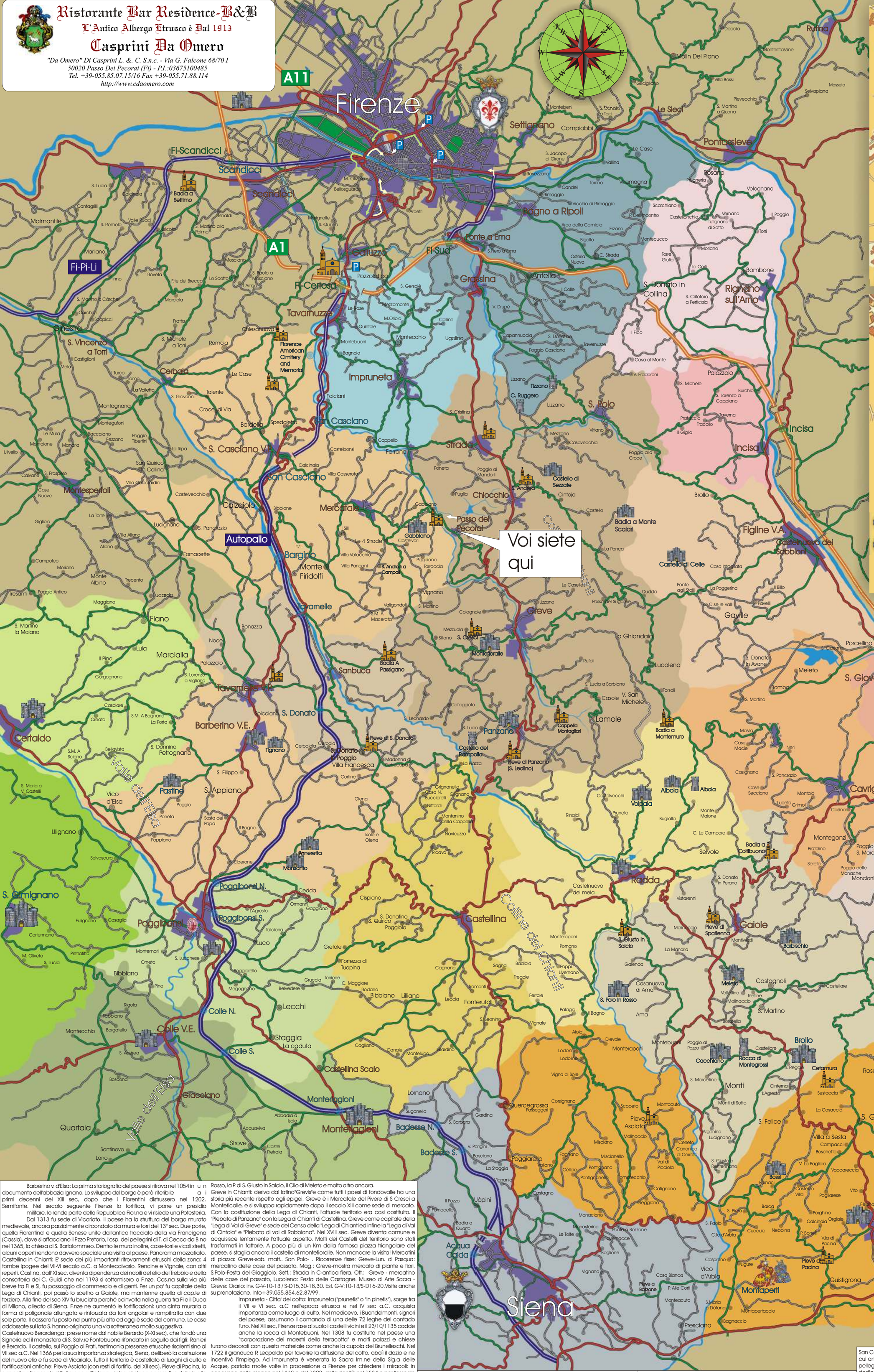
Ristorante Bar Residence-B&B

L'Antico Albergo Etrusco è Dal 1913

Casprini Da Omero

"Da Omero" Di Casprini L. &. C. S.n.c. - Via G. Falcone 68/70 I
50020 Passo Dei Pecorai (Fi) - P.I.:03675100485
Tel. +39-055.85.07.15/16 Fax +39-055.71.88.114
http://www.cdaomero.com



Barberino v. d'Elsa: La prima storiografia del paese si ritrova nel 1054 in un documento dell'abbazia Ignano. Lo sviluppo del borgo è però riferibile a i primi decenni del XIII sec, dopo che i Fiorentini distrussero nel 1202. Semifonte. Nel secolo seguente Firenze lo fortifica, vi pone un presidio militare, lo rende parte della Repubblica Fior.na e vi risiede una Potesteria.

Dal 1313 fu sede di Vicariato. Il paese ha la struttura del borgo murato medievale, ancora parzialmente circondato da mura e torri del 13° sec. Due porte, quella Fiorentina' e quella Senese unite dall'antico tracciato della via Francigena (Cassia), dove si affacciano il P.zzo Pretorio, l'osp. dei pellegrini di T. di Cecco da B.no nel 1365, la chiesa di S. Bartolommeo. Dentro le mura inoltre, case-torri e vicoli stretti, alcuni coperti rendono davvero speciale una visita al paese. Panorama mozzafiato.

Castellina in Chianti: E' sede dei più importanti ritrovamenti etruschi della zona: 4 tombe ipogee del VII-VI secolo a.C. a Montecalvario. Rencine e Vignale, con altri reperti. Cast.na, dall' XI sec. diventa dipendenza dei nobili del elio del Trebbio e della consorteria dei C. Guidi che nel 1193 si sottomisero a F.nze. Cas.na sulla via più breve tra Fi e Si, fu passaggio di commercio e di genti. Per un po' fu capitale della Lega di Chianti, poi passò lo scettro a Gaiole, ma mantenne quella di cap.le di terziere. Alla fine del sec XIV fu bruciata perché coinvolta nella guerra tra Fi e il Duca di Milano, alleato di Siena. F.nze ne aumentò le fortificazioni: una cinta muraria a forma di poligonale allungata e rinforzata da torri angolari e rompitratta con due sole porte. Il cassero fu posto nel punto più alto ed oggi è sede del comune. Le case addossate sul lato S. hanno originato una via sotterranea molto suggestiva.

Castelnuovo Berardenga: prese nome dal nobile Berardo (X-XI sec), che fondò una Signoria ed il monastero di S. Salv.re Fontebuona rifondato in seguito dai figli: Ranieri e Berardo. Il castello, sul Poggio ai Frati, testimonia presenze etrusche risalenti sino al VII sec a.C. Nel 1366 per la sua importanza strategica, Siena, deliberò la costruzione del nuovo elio e fu sede di Vicariato. Tutto il territorio è costellato di luoghi di culto e fortificazioni antiche: Pieve Asciata (con resti di fortific. del XII sec), Pieve di Pacina, la cappella ottagonale si S. Ansano a Dofana, vicina al cippo comm.tivo della b.glia di Montaperti. Numerosi i castelli, molti dei quali fronteggiavano la linea F.na: Quercegrossa, Aiolà, Selvole, Pieveasciata, Cerreto, Sesta e Cetamura entrambi oramai dei ruderi, e S. Gusmè, divenuto poi borgo e frazione con Vagliagli.

Colle val d'Elsa - Citta' del Cristallo: due borghi antichi in cima alla collina: quello dei S. Caterina e il Castello come e come per tutta la toscana etrusca, anche a Colle, vi sono stati ritrovamenti risalenti al IV sec. a.C. I primi doc.ti scritti, risalgono al sec X a.C. ma solo alla fine del sex XII il paese acquistò una vera autonoma identità. Dai primi del '300, vi furono le prime canalizzazioni ad acqua per i mulini e le cartiere lungo l'Elsa. Colle fu testimone di guerre importanti per la toscana come quella del 1269 e del 1479. Nel XVI secolo, Colle cambia volto. La famiglia Usimbaldi da' il via alla conversione di cartiere in vetrerie poi ancora in cristallerie. Oggi il 15% del cristallo mondiale viene da Colle ed è ben il 95% di quella italiana. Colle alto è una vera perla architettonica.

Gaiole: Già sede di scambi commerciali sin dall'antichità, nel '300, con la proclamazione della "Lega di Chianti", Gaiole divenne capoluogo di terziere. Posto tra Firenze e Siena, fu spesso oggetto di saccheggi e assalti fino al 1555 anno della definitiva caduta di Siena. La lega reistette fino al 1776, quanto i terzieri furono trasformati in Comuni. La zona di Gaiole è ricca di castelli anche imponenti: Brolio appartenuto ai ricasoli come Cacchiano. Quest'ultimo fu distrutto dagli Aragonesi nel 1478 e ricostruito nel 1530. Ancora: Monteluco, composto da due nuclei e posto su una collina, dalla quale domina l'intera vallata. Da vedere: la Pieve di S. Polo in Rosso, la P. di S. Giusto in Salcio, il Clio di Meleto e molto altro ancora.

Greve in Chianti: deriva dal latino"Grevis"e come tutti i paesi di fondovalle ha una storia più recente rispetto agli epigei. Greve è i Mercatale del Pivere di S Cresci a Monteficalle, e si sviluppa rapidamente dopo il secolo XIII come sede di mercato. Con la costituzione della Lega di Chianti, l'attuale territorio era così costituito. Il "Plebato di Panzano" con la Lega di Chianti di Castellina, Greve come capitale della "Lega di Val di Greve" e sede del Censo della "Lega di Chianti'ed infine la "Lega di Val di Cintola" e "Plebato di vai di Robbiana". Nel XVIII sec. Greve diventa comune e acquisisce lentamente l'attuale aspetto. Molti dei Castelli del territorio sono stati trasformati in fattorie. A poco più di un Km dalla famosa piazza triangolare del paese, si staglia ancora il castello di montefiorialle. Non mancare la visita! Mercatini di piazza: Greve-sab. matt.. San Polo- . Ricorrenze fisse: Greve-Lun. di Pasqua: mercatino delle cose del passato. Mag.: Greve-mostra mercato di piante e fiori. S.Polo-Festa del Giaggiolo. Sett.: Strada in C-antica fiera. Ott.: Greve - mercatino delle cose del passato, Lucolena: Festa delle Castagne. Museo di Arte Sacra - Greve: Orario: inv. G-V-10-13 / S-D15,30-18,30. Est. G-V:10-13/S-D16-20.Visite anche su prenotazione. Info+39.055.854.62.87/99.

Impruneta - Citta' del cotto: Impruneta ("prunetis" o "in pinetis"), sorge tra il VII e VI sec. a.C nell'epoca etrusca e nel IV sec a.C. acquista importanza come luogo di culto. Nel medioevo, i Buondelmonti, signori del paese, assumono il comando di una delle 72 leghe del contado F.no. Nel XII sec, Firenze rase al suolo i castelli vicini e il 23/10/1135 cadde anche la rocca di Montebuoni. Nel 1308 fu costituita nel paese una "corporazione dei maestri della terracotta" e molti palazzi e chiese furono decorati con questo materiale come anche la cupola del Brunelleschi. Nel 1722 il granduca R Leopoldo per favorire la diffusione del cotto, aboli il dazio e ne incentivò l'impiego. Ad Impruneta è venerata la Sacra Im.ne della Sig.a delle Acque, portata molte volte in processione a Firenze per chiedere i miracoli: in occasione delle piogge nel 1368 e del 1392, della siccità nel 1534 o per l'assedio Spagnolo nel 1529. Mercato settimanale: Impruneta-Sab. mal: / Tavarnuzze - mer. matt.. Museo di Arte sacra: S-D 9.30/12.30-15.30/19.00. Bigl. Intero 2,60□; rid. 1,10□; over 65 gratuito. Monteriggioni: La fortezza di M.riggioni fu costruita a partire dal 1213 in un periodo di 6 anni. Per il possesso di M.riggioni si combatté tra Senesi e Fiorentini nel 1244, nel 1254 e nel 1269 dopo la b.glia di Colle (Dante, p.rio-CXIII), i vinti si rifugiarono a dentro le mura invano attaccate dai Firenze. Nel 1380, gli abitanti-difensori di M.riggioni, furono considerati "Cittadini di Siena" a tutti gli effetti. Nel 1383 un gruppo di esuli Senesi con un inganno si impadronirono del forte ma non supportati dai Fiorentini, si arresero. Nel 1526 Firenze assediò M.riggioni: batterono le mura con i cannoni ma resistettero invitti fino alla b.glia di Camollia il 25/07 nello stesso anno, quando Siena sconfisse l'es. Pontificio. Il 27/04/1554 M.riggioni venne ceduto a tradimento dal capitano Zeti al M.se di Merigliano distruggendo il sistema difensivo della Rep. di Siena, e causandone la fine. Il forte passò infine sotto il controllo de'Medici.

Poggibonsi: Podium marturi ed il suo castello furono il nucleo "rigeneratore e dell'attuale Poggibonsi. Sulla via Francigena e a pochi km da S. Gim.no simpatizzante F.no, fu attaccato nel 1115 e distrutto. I conti Guidi, nel 1155 ricostruirono il castello sul Podium Bonizi parteggiando po' con Siena e un po' con Firenze. Nel 1203 il fu il podestà di Poggiobonizio che emise la sentenza sui confini tra Fi e Si. Alterne le vicende che imposero alla città di costruire e demolire fortificazioni. Nel 1267 i Guelfi rientrarono a Firenze, nel 1269, dopo la disfatta Ghibellina di Colle, fu nuovamente preso di mira. I Medici vi fecero poi costruire la fortezza di P. Imperiale garantendone la sicurezza, ma la zona non decolò mai fino all'età moderna. Poggibonsi è oggi una fiorente cittadina mercantile. Da vedere.La fortezza: L. chiuso, M / M / G / V / S / D: 10,00-22,00. La chiesa **francescana** di S. Lucchese; le chiese romaniche di Cedda, Talciona, Papaiano e dello spizio della Magione (**chiesa dei templari**), il castello dittrozzavolpe.

Radda in Chianti: Il territorio di Radda in Chianti è situato sulle colline nel punto di incontro fra la valle del fiume Pesa e quella dell'Arbia, nel cuore del Chianti Cl. Fu capoluogo della Lega di Chianti e sede del Podestà.

Oggi l'antico Clio di Radda racchiude entro la cerchia delle sue mura il borgo medievale, rimasto intatto, dove si può ancora ammirare il P.zo del Podestà del '400 con al suo interno un bell'affresco cinquecentesco di scuola F.na. Di grande interesse sono gli stemmi esterni al p.zo, datati dal '400 al '700. Da segnalare inoltre la Chiesa di S. Niccolò, la piazzetta del Clio, il camminamento medie, la Ghiacciaia granducale, la passeggiata delle mura, la Chiesa di S.M. in Prato (ex-convento Cappuccini) in restauro con destinazione museo di Arte Sacra del Chianti. Da notare la Pieve Romanica di S.Maria Novella risalente al sec. XI e il Castello di Volpaia oggi pregevole borgo rurale.

San Gimignano: su un colle di 324m tra la val d'Elsa e la val d'Era, già sede di antichissimi insediamenti etruschi dal periodo più antico alla tarda età imperiale. Importante passaggio sulla romana via Clodia e dell'ancora più antica Via Francigena, S. G. ha sempre avuto un ruolo di rilievo anche nel campo strategico-militare. Fu sotto Volterra, poi sfruttando la ricchezza dei commerci e la posizione geografica, ebbe un forte sviluppo già nel X sec.. Il primo nucleo nacque sul Poggio della Torre, ex-residenza del Vescovo di Volterra e sul P. di Montestaffoli dove poi fu costruita la potente rocca. Le aperte ostilità contro Volterra iniziarono nel 1130 e circa 20 anni dopo S. G. era praticamente autonoma. La città si alleò subito con F.nze contro Poggibonsi e Colle VE.. Nel 1207 fu costruita la nuova cinta muraria (inglobando i borghi di S. Matteo, e S. Giovanni), di cui restano ancora 3 porte: l'arco di Goro (N), l'arco de' Becci (E), gli archi di pietra di S. Matteo (O). Nel 1229 il ricco Comune mercantile, fu ancora con F.nze consolidando l'alleanza. In questo periodo le torri pare fossero 72, oggi ne rimangono 14 perfettamente integre. Nel 1251 S. G. costruì la II cinta muraria e inglobò i nuovi quartieri incluso Montestaffoli con le due porte principali sulla Francigena: S. Giovanni e S. Matteo realizzate nel 1262, e due altre secondarie di Quercecchio e S. Jacopo. Queste mura erano alte e spesse di dura pietra provenienti dalla vicina cava di Pecille, intervallate da torri quadrate a consolidamento di alcuni tratti e da torri cave in altri punti già naturalmente difesi. Questa cinta è oggi quasi integra con tutte le sue porte originali Tra il XIII e XIV sec. raggiunse il suo massimo splendore, poi una serie di lotte interne tra le famiglie Salvucci e Ardinghelli ne causarono la totale sottomissione a Firenze nel 1353.

Furono quindi ulteriormente aumentate le fortificazioni: una nuova rocca, un alto torrione, 2 torri quadre; poi ancora nel 1470 aggiunsero 5 torrioni circolari bastionati. Non durò molto. Dopo la caduta di Siena nel 1555 la rocca e molte altre strutture furono demolite. Da vedere. Palazzo Com.le: Cortile e Sala di Dante. Museo Civico e Pinacoteca. Basilica di S. M. Assunta e Cappella di S. Fina. M. Archeologico. Chiesa di S.Agostino.C.lla di S. Bartolo. M. d'Arte Sacra, Museo Ornitologico e sala di S. Francesco.

San Casciano V. P: in età romana fu stazione di posta in prossimità della X p.miliare, da cui anche Pieve a X (di S. Cecilia). Posto in posizione strategica e crocevia di merci e pellegrini, ebbe il suo battesimo del fuoco dopo la costruzione della chiesa (1304), dedicata S.M. al prato. L'1/11/1312, rimp.re Arrigo VII, tolto l'assedio a F.ze, ne occupò il borgo distrusse tutti castelli in vai di Pesa e di Greve. Nel 1339, U. di Nerio, passando per Avignone, dipinse nella chiesa l'ultima sua opera Italiana. Il borgo, fu nuovamente messo a fuoco da Fra Moriale D'Albano nel 1354, dopoché F.nze completò fortificazioni nel sett. 1356 tramutandolo in un paese fortificato ma florido. L'Albergaccio, nel 1512, ospitò l'esilio (1512) del Machiavelli dove scrisse alcune delle sue opere. Con i Medici, lo stato divenne solido: parte delle difese furono abbattute e S.C.v.P. divenne meta e ristoro "tra natura ed arte". Nacquero le fornaci dei D. Robbia. Alcune opere furono lasciate a Chiesavecchia e S. Giov. a Sugana altre invece, nelle sedi originali e nel museo di arte sacra.

Tavarnelle Val di Pesa: Tavarnelle V.P., un continuo susseguirsi di paesaggi, di bellezze naturali, zone boschive e campi segnati nei secoli dal sapiente lavoro dell' uomo con uliveti e vigne, ville storiche e antiche fattorie, pievi e chiese rurali, castelli e borghi feudali. Si segnalano: La chiesa di S. Lucia al Borghetto con affreschi del tre-quattrocento; l'antichissima Pieve di S.Pietro in Bossolo con Museo d'arte sacra; il Monastero e la chiesa di S. Maria al Morrocco (XIII sec); il borgo fortificato di San Donato in Poggio del due-trecento con la bellissima pieve romanica d' inizi del XII sec; il Santuario di S. Maria delle Grazie a Pietracupa (XVI sec.); la Badia vallombrosana di Passignano, complesso fortificato risalente al XIII sec. con il grande affresco di Domenico Ghirlandaio" L' ultima cena" e molte altre importanti opere d' arte nella chiesa riferibile al XII sec. Su tutto il territorio convivono importanti tradizioni eno-gastronomiche, vino ed olio dell' eccellenza, specialità agro-alimentari.